

**IL FESTIVAL.** Presentata l'undicesima edizione, dedicata alla speranza: incontri, tre spettacoli e una mostra

# Testimonianze di «brescianità»

Tra i protagonisti padre Giulio Cittadini, Noè Ghidoni, Laura Castelletti e Tina Leonzi. Sul fronte teatrale Antonio Palazzo, Sergio Mascherpa e Luciano Bertoli

**Francesco de Leonardi**

Ritorna il Festival della Brescianità, fedele alla formula che, negli anni scorsi, ne ha decretato il successo. La nuova edizione della manifestazione, l'undicesima della serie, è stata presentata ieri nella sede della Fondazione Asm che la sostiene economicamente insieme alla Fondazione Cab, alla Comune di Brescia e alla Circonscrizione Centro. «L'ossatura del Festival - dice il direttore artistico Paolo Peli - è, come sempre, dedicata al teatro, ma sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno, riproporremo tre incontri con diversi personaggi bresciani che, secondo il loro vissuto, ci parleranno della speranza, tema che abbiamo scelto in sintonia con le iniziative promosse per la festività dei santi patroni Faustino e Giovita».

Questi incontri si svolgeranno nell'Auditorium San Giorgio in via Gasparo da Salò, dove venerdì 11 marzo, alle ore 21, padre Giulio Cittadini renderà testimonianza delle esperienze di formazione per i giovani bresciani nell'ambiente ricco di fermenti dell'Oratorio della Pace negli anni della Resistenza e del Dopoguerra. Venerdì 18 marzo saranno due donne impegnate nella politica e nel sociale, Laura Castel-



Padre Giulio Cittadini



Tina Leonzi

**Tela, carta, pietra e ferro nell'allestimento dei 15 artisti dell'associazione culturale Apice**

letti e Tina Leonzi, a parlare di speranza ed, infine, il 25 marzo è previsto l'intervento di Noè Ghidoni, vicepresidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori.

In concomitanza con gli incontri sarà allestita la mostra «Speranze bresciane di tela, carta, pietra e ferro» con opere di 15 artisti dell'associazione Culturale Apice che hanno accettato l'invito a confrontarsi con il tema proposto.

**SUL VERSANTE** del teatro sono previsti tre appuntamenti. Il primo è in programma martedì 1 marzo, alle 21, alla Manoucher Rachtian Gallery di corso Palestro: in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, verrà propo-



L'attore Sergio Mascherpa in «Aqua trobia» di Achille Platto

sta una lettura-spettacolo di una parte del libro «Le dieci Giornate di Brescia narrate ai ragazzi da un tamburino» di Eugenio Paroli, pubblicato nel 1899 e riedito di recente da Morcelliana grazie al contributo della Fondazione Cab, un testo che contiene un vivace racconto delle giornate del '49 fatto, a distanza di cinquant'anni, da chi si trovò a viverle da ragazzo. La narrazione, affidata ad Antonio Palazzo, sarà accompagnata da canti risorgimentali eseguiti dal basso Franco Cremonesi e dal baritono Massimiliano Traverso.

Gli altri due spettacoli ci riportano, in due maniere diverse, al dialetto. Il primo, che verrà proposto dal 3 al 5 marzo

nella Galleria Ucai in vicolo San Zenone, è il noto «Aqua trobia» di Achille Platto che narra la dolorosa fine del mondo contadino, dei suoi riti e dei suoi valori, negli anni '50 del secolo scorso; in scena Sergio Mascherpa con la regia di Fabio Maccarinelli. Il secondo, il 26 e 27 marzo al Teatro San Giovanni, è «Giupì e Brighele», un lavoro recente di Egidio Bonomi, allestito dall'Associazione Culturale S.R. con la regia di Luciano Bertoli, che ripropone in una forma alquanto libera il mondo delle maschere del teatro dei burattini, ma interpretate da attori in carne ed ossa.

Il biglietto d'ingresso costa 1 euro. ♦

**POESIA.** L'antologia pubblicata a Los Angeles

## La «brigata» rivoluzionaria di Igor Costanzo

Il desenzanese è tra i 76 autori provenienti da 25 diverse nazioni

«L'unica voce di resistenza è la poesia», lo dice il 91enne beat Lawrence Ferlinghetti e lo sanno Jack Hirschman e Mark Lipman, che a Los Angeles hanno dato alle stampe «Revolutionary Poets Brigade», perché i poeti hanno lo strumento più potente: la capacità di ispirare, trasformare, soffocare, polverizzare e dissolvere. All'antologia partecipano 76 poeti di 25 diverse nazioni e con i propri versi proiettano passioni sociali e impegni che rivelano o apostrofano problemi in una lotta comune per un mondo più equo e libero.

In circa 370 pagine c'è l'impegno civile dei più grandi poeti americani viventi, ma anche, tra i vari, di palestinesi, nigeriani, francesi, sauditi, ecuadoriani e italiani. E più precisamente il romano Marco Cinque, Anna Lombardo che vive a Venezia, Alberto Masa sardo trapiantato a Bologna, il varesotto Sandro Sardella e Igor Costanzo, nato 30 anni fa da una famiglia italo-finlandese a Desenzano del Garda. Quest'ultimo dal 2001 collabora con l'Archivio «Conz» di Verona, con cui partecipa alla realizzazione di readings e performance in tutta Europa.

Con le «brigate» ha pubblicato «Italia» e «Pasolini», versi



Igor Costanzo con Hirschman

sulla modernità violenta e mercificata: «Italia mi hai spezzato il cuore, / dopo anni di attesa posso dire / ancora di amarti, ma forse / ormai è tardi e tu sei sempre / più spietata nel negarti».

«In un clima carico di tensioni - così spiega il volume maturato in 10 anni dal suo amico Hirschman -, una unione mondiale di poeti indica una strada che è a livello opposto della politica internazionale di oggi».

E come esempio cita anche gli «Incontri internazionali di poesia di Sarajevo», un progetto ormai decennale di incontri, conoscenza, scambi e fratellanza dentro una storica polveriera. ♦ EGR.

**LIBRI.** Lunedì la presentazione alla Feltrinelli di corso Zanardelli

## Mieli, quando il bambino non è un elettrodomestico

Lunedì 28 alle ore 17.30 alla Feltrinelli di corso Zanardelli verrà presentato il libro di Giuliana Mieli «Il bambino non è un elettrodomestico». L'autrice converserà con Piera Maculotti.

Istruzioni per l'uso. Uno, affetto. Due, rispetto. Tre, pazienza... Perché il percorso non è semplice: crescere, curare, educare un figlio è un impegno che richiede sensibilità e tanta disponibilità, soprattutto affettiva.

«Il bambino non è un elettrodomestico» (Feltrinelli, pp. 264, euro 8,50) dice il libro di Giuliana Mieli che - laureata in filosofia teoretica e in psicologia clinica - dopo un importante lavoro con pazienti psichiatrici gravi, si è affermata come «esperta» di maternità. Assistenza alla gravidanza, corsi pre-parto, consulenze in ospedale, interventi di formazione del personale sanitario sono il bagaglio di esperienza professionale e umana - che

dà sostanza al libro: non un saggio per addetti ai lavori, ma una narrazione coinvolgente sull'avventura della maternità e sulla necessità di un approccio adeguato. Non siamo macchine, come crede certa cultura meccanicista che dimentica la totalità psico-fisica di cui siamo fatti.

La dimensione emotiva è un dato imprescindibile della nostra esistenza: il corpo «senza» e accanto alle percezioni fisiche di caldo, freddo, fame,

sete, sonno - questo «sentire affettivo» è basilare: per la crescita del bambino, per la salute dell'adulto, «per la sopravvivenza della specie». Il rispetto dei bisogni affettivi deve partire fin dal grembo materno - come ben raccontano i capitoli dedicati alla gravidanza, al parto, alla nascita - contribuendo poi al passaggio dalla simbiosi e dipendenza infantile alla conquista dell'autonomia e di relazioni sane e positive. E' pericolosa una società che nega la centralità degli affetti. Un figlio trascurato, un bambino-elettrodomestico sarà un adulto insicuro, infelice, un cittadino poco responsabile. E questo dovrebbe preoccupare non solo la psicologia ma tutti noi. ♦ PM.

**ORZINUOVI.** Oggi alla libreria Edison

## Storia di un ragazzo che voleva solo cantare

«Io voglio cantare» è il libro autobiografico del veneziano Andrea Tosoni che, dopo anni di esperienza nel settore artistico, musicale e televisivo, ha deciso di raccontarsi.

Cantare è tutto nella vita di Andrea, ragazzino cresciuto all'ombra del faro nei lidi veneziani. Canta nei ristoranti e se la spassa insieme agli amici. Poi cresce e strappa un contratto addirittura in Rai. Ma un giorno il buco nero. Gli viene diagnosticato un problema congenito alla voce e il futuro da cantante sembra perduto. La sua voce diventa un moto-

re ingolfato, maggiolino senza carburante, ma con un pilota matto che, a forza di smontarlo e rimontarlo, ne scopre tutte le potenzialità e i trucchi per la guida. Nell'attesa che l'Araba Fenice risorga dalle sue ceneri Andrea insegna, comunica la passione a Giorgia e a chi, come lei, non può fare a meno di cantare.

Il libro sarà presentato oggi alle ore 17 alla libreria Edison di Orzinuovi. Moderatrice dell'incontro la giornalista Paola Buizza; gli intervalli musicali sono affidati alla violoncellista Laura Bisceglia. ♦

**PARMA.** La prima edizione della rassegna

## Quattro bresciani ad «ArtistinMostra»

Sono quattro gli artisti bresciani che partecipano alla prima edizione di «ArtistinMostra» - la grande fiera dei creatori d'arte contemporanei -, in programma oggi e domani, e dal 4 al 6 marzo, alla Fiera di Parma. Si tratta di Simone Lazzarini di Desenzano, Gianfranco Montini di Gambara, Antonio Mazzetti di Padenghe ed Alessandro Bulgarini di Trezzano. «ArtistinMostra» è un'occasione unica per gli appassionati d'arte di entrare in diretto contatto con gli artisti senza la mediazione dei galleristi. Esposte molte opere, espres-

sione delle più diverse forme d'arte: dalle tradizionali discipline quali la pittura, la scultura, la grafica e la fotografia, ai linguaggi più moderni quali i video, le installazioni, i mixed media.

In concomitanza con questa «fiera dei creatori d'arte contemporanei», dal 4 al 6 marzo è in programma anche la storica mostra dell'antiquariato e modernariato «Mercanteinfiera» (biglietto unico 10 euro, se acquistato on-line 8 euro). «ArtistinMostra» rimane aperta al pubblico dalle ore 10 alle 20. ♦

### brevi

**PREMI CASTIGLIONCELLO: VINCE IL «BREVIAIO» DI PORTINARO**

Il XV Premio filosofico Castiglioncello è stato assegnato al volume di Pier Paolo Portinaro «Breviario di politica», edito da Morcelliana. La premiazione si svolgerà oggi alle 17 al Castello Pasquini di Castiglioncello.

**MOSTRA ORARI SPECIALI PER LA «STORIA» DI MASSIMO MININI**

In occasione della mostra «Massimo Minini. Una storia contemporanea», lo Spazio Contemporanea di corsetto Sant'Agata 22, resterà aperto dal martedì alla domenica dalle ore 15.30 alle 19.30, fino al 16 aprile (ingresso libero).

**INAUGURAZIONI MARIO VIDOR ALESSANDRA DOSSELLI E GIACOMO FILIPPINI**

Domani alle 18.30 alla Concessionaria Fiat Lux di viale Venezia 20 verrà inaugurata la mostra «Monumental Moment» di Mario Vidor. Apre oggi la mostra di Giacomo Filippini a Palazzo Martinengo, in via Musei 30, nell'ambito della rassegna «Percorso d'artista». «Cor do Brasil» è il titolo della mostra fotografica di Alessandra Dosselli, che verrà inaugurata oggi alle 11 alla Galleria Civica di Montichiari.

### CONTROCANTO

Nino Dolfo



## Lutero, Sterne il mondo in fiamme e la felicità intelligente

«Questo è il paese dello sconforto: o piove, o tira vento o suona a morto»: così recitava un detto popolare nel nostro meridione. Ma come, il nostro patrio suolo non era fino a ieri baciato dal sole provvido, dalla natura ubertosa e dall'allegria contagiosa? La saggezza e l'esperienza umana hanno prodotto sentenze bipartizian. Ce n'è per tutti. Sempre meglio poi diffidare degli stereotipi. La gente latina è solare e cacciarona? Ammettiamo che sia, salvo eccezioni. I nordici sono lugubri e austeri? Sarà anche vero, ma poi uno va in gita a Wartburg e trova una iscrizione nella taverna del castello attribuita nientemeno che a Lutero e che dice all'incirca così: «Chi non ama il vino, la donna e il canto, sarà un pazzo per tutta la vita». Cribbio, avete presente Lutero? Beh, proprio lui. Forse è stato un momento di debolezza di cui si è poi pentito.

Laurence Sterne, scrittore britannico sublime, nel suo «Viaggio sentimentale» - sì, proprio quell'opera tradotta da nostro Ugo Foscolo con lo pseudonimo di Didimo Chierici - mette in bocca a un suo personaggio quella frase ambigua che meriterebbe uno sta-

to di approfondimento: «Un uomo che ride non sarà mai pericoloso». Mah, ci sono risate che possono invece seppellire, altre invece che si mettono di traverso nella strozza.

Ridere fa buon sangue e fa bene al cuore, ma oggi non c'è molto da ridere. Quello che sta accadendo in Nord Africa è un avvenimento epocale la cui portata assume la forma di un enorme inquietante punto interrogativo. Tra noi e loro c'è di mezzo il mare, ma ci riguarda e come. Le periferie del mondo sono in fiamme e le stesse province dell'Occidente «civile» non mandano segnali rassicuranti: andate a vedere il bellissimo film «Un gelido inverno» e scoprirete che, quanto a orrendi patti di famiglia, le montagne del Missouri potrebbero gemellarsi con le campagne di Avetrana.

La felicità intelligente è un sogno. Quando chiesero a Bertrand Russell se la filosofia avesse contribuito alla sua felicità, lui rispose: «Macché filosofia. Devo tutta la mia felicità al fatto di andar di corpo due volte al giorno con implacabile regolarità». Già, ma mi sa che anche il Bifido Actiregularis della Maruzzi abbia fatto il suo tempo. ♦